

I NODI DELL'ISTRUZIONE

A PAG. 2

Mancano i docenti, scuola a rischio **Zaia** scrive al ministro



I NODI DELL'ISTRUZIONE

888

Gli insegnanti che in Veneto andranno in pensione o hanno chiesto il trasferimento

«Mancano docenti, scuole a rischio»

Zaia scrive al ministro. I sindacati d'accordo: «È vera emergenza»

STAVOLTA la campanella potrebbe non suonare. A mettere in discussione l'inizio del nuovo anno scolastico è lo stesso presidente della Regione, **Luca Zaia** che ha scritto una lettera al ministro dell'istruzione, Marco Bussetti, segnalando la situazione di emergenza nella quale versa la scuola primaria in Veneto a causa della carenza di insegnanti.

«Il regolare inizio del prossimo anno scolastico in Veneto è a fortissimo rischio» scrive **Zaia** rimarcando i tre fattori che penalizzano l'organico nelle scuole elementari. «Prima di tutto afferma il governatore – c'è l'esclusione delle maestre diplomate magistrali dalle graduatorie ad esaurimento, che in Veneto relega 848 insegnanti prive di laurea alle sole supplenze, poi mancheranno 888 insegnanti che, a settembre, andranno in pensione o hanno ottenuto il trasferimento in altra regione».

Zaia fa un appello diretto al ministro perché queste criticità siano affrontate «con urgenza e in modo adeguato», per poter continuare a garantire standard di qualità al sistema scolastico regionale. Standard, conclude il governatore, «già

certificati dagli esiti dei test Invalsi e da tassi di abbandono scolastico di gran lunga inferiori alla media nazionale ed europea».

Anche il Polesine è coinvolto in questa grave emergenza. Bertilla Gregnanin, dirigente della Uil scuola di Rovigo, raccoglie l'allarme di **Zaia**.

«**Zaia** ha ragione – sostiene Gregnanin – il quadro descritto è quello vero e reale. Ma questo quadro va sistemato prima dell'inizio delle scuole. In Polesine c'è allarme in tutti i sensi».

La Uil ha una ricetta per risolvere i problemi e sbloccare la situazione?

«Noi – sottolinea Gregnanin – abbiamo proposto che gli insegnanti che sono in ruolo ci rimangano, la sede ce l'hanno già. Per quanto riguarda la formazione si potrà invece fare un ragionamento diverso. Per i supplenti proponiamo che quelli che hanno il posto vengano confermati nelle loro sedi. Poi, siccome si presume che per settembre-ottobre ci sarà il concorso, questi supplenti potranno farlo in modo da stabilizzare il posto di lavoro.

Quindi anche la questione delle maestre diplomate magistrali si può risolvere facilmente. Adesso – conclude Gregnanin – sono in stand by e il governo dovrà decidere la loro sorte. Basterebbe farle restare in ruolo se ci sono già. Concordo con **Zaia**, a situazione è tragica però gli strumenti per risolvere le questioni, li abbiamo e basta usarli».

Anche la **Cgil** scuola polesana si allinea con la diagnosi di **Zaia** circa il rischio della regolare ripresa delle lezioni nella scuola primaria. Sottolineando altresì come tra tutte le regioni, il Veneto sia quella messa peggio. Per questo, l'appello al governo è quello di un intervento in tempi strettissimi, a partire dalla soluzione del problema dei diplomati magistrali a rischio licenziamento. «E' ora che la politica – afferma Marta Viotto, segretario della **Cgil** scuola del Veneto – si assuma la responsabilità di porre fine all'annosa e controversa vicenda, evitando, una volta per tutte, che le lavoratrici e i lavoratori debbano, costantemente, ricorrere alla via del contenzioso, chiedendo agli organi di giustizia quelle risposte che la politica non ha saputo o voluto dare».

Giuliano Ramazzina



A sinistra il governatore del Veneto, Luca Zaia e a destra l'insegnante rodigino, Stefano Siviero

